

# Troppi cavilli, il processo G8 s'incaglia

*La moltiplicazione delle parti civili fa rinviare il procedimento contro 29 poliziotti*

**PIERO PIZZILLO**

Si è conclusa alle 16,30 di ieri l'udienza preliminare (giudice Daniela Faraggi) a carico di 29 dirigenti e funzionari di polizia accusati, a vario titolo, di lesioni ai danni dei manifestanti, falso, falso ideologico, calunnia, in relazione a quanto avvenuto all'interno della scuola Diaz la sera del 21 luglio 2001, a seguito del blitz effettuato dalla polizia dopo la sassaiola contro un blindato. Di solito la prima riunione tra il giudice e le parti (i pubblici ministeri, in questo caso Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini, gli indagati e i difensori, le parti civili e i loro legali), è riservata alla presentazione delle eccezioni procedurali, alle istanze, e alla costituzione delle parti lese. Ma ieri non è stato così. Perché proprio sulla massiccia costituzione delle parti civili, che non sono state ancora ammesse, sono state mosse severe critiche dai difensori dei poliziotti. In effetti, solo per 67 no global esistono i referti di lesioni, mentre hanno presentato richiesta di costituzione di parte civile tutti i 93 manifestanti presenti quella sera nella scuola. Quindi, anche chi non ha riportato un danno nel fisico chiede di essere risarcito dei danni morali (tutti quanti sono stati già prosciolti dalle accuse di resistenza, lesioni e associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio).

«Pacifisti» a parte, hanno chiesto di costituirsi parte civile l'Associazione giuristi democratici, Radio Onda rossa, 20 occupanti della scuola Pascoli, tra cui medici e infermieri, e la madre di un ragazzo maggiorenne che ha chiesto di costituirsi in proprio. Il vice presidente della Camera, Alfredo Biondi, che assiste il vicequestore romano Pietro Troiani, con la consueta verve, ha chiesto di conoscere quale danno possa aver subito l'Associazione dei giuristi democratici. E gli altri, ha aggiunto, sono antidemo-

cratici?. Ma anche Silvio Romaneli, difensore, tra altri, del vice questore Vincenzo Canterini, allora comandante del primo reparto mobile di Roma, vuole vederci chiaro ed esaminare una per una tutte le richieste. Rilievi hanno anche mosso gli avvocati Maurizio Mascia, che assiste l'ex capo della Digos Spartaco Mortola e l'ex capo della mobile Nando Dominici, e l'avvocato milanese Piero Porciani che ha assunto la difesa di quattro indagati già assistiti dall'onorevole Ignazio La Russa. A questo proposito, in una pausa del processo, Biondi, stuzzicato dai cronisti che gli chiedevano come mai avvocati di grido avessero abbandonato la difesa, ha spiegato: «Perché La Russa è un avvocato importante e avrà ritenuto che la sua presenza squilibrava il processo». Porciani, dal canto suo, ha affermato che «la Diaz era il ricovero dei no global feriti negli scontri, che hanno preferito non andare negli ospedali. Pertanto si tratta di feriti pregressi. E poi, cosa c'entra Radio Onda rossa?». Biondi ha detto che le accuse contro Troiani non stanno in piedi, e ha fatto riferimento alla nullità totale dell'interrogatorio del suo assistito. A quel punto, il giudice ha deciso di rinviare l'udienza, per dar modo i difensori di vagliare le richieste di costituzione, e presentare le opposizioni. In precedenza il gup aveva stralciato sino al 20 luglio la posizione del vice questore romano Massimiliano Di Bernardini, assente, perché ricoverato in gravissime condizioni a seguito di un incidente stradale. Non vi sono stati particolari momenti di tensione in aula, salvo quando un avvocato tedesco, che faceva da interprete a un collega italiano, è stato sorpreso a fotografare con il cellulare i poliziotti indagati (tra gli altri erano presenti Francesco Gratteri, Gianni Luperi e Gilberto Calderozzi). Immediata la reazione del giudice, che lo ha espulso. E pure squalificato.

**POLIZIOTTI ALLA SBARRA**

## Processo G8 subito rinviato

I pochi contestatori noglobal si limitano a cori e scritte offensive sui muri

**GRAFFIONE E PIZZILLO ALLE PAGINE 6 E 40**